Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — Roma — Giovedì, 17 settembre — **Numero 223**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 }
Altri annunzi . . . . » 0.30 } per ogni linea o spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 973 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 41 e 42 della legge elettorale politica, testo unico, 26 giugno 1913, n. 821;

Veduta la tabella delle circoscrizioni dei collegi elettorali, annessa al testo unico succitato;

Visto il R. decreto 18 maggio 1913, n. 535, col quale gli elettori del comune di Baselica Bologna vennero aggregati a quelli del comune di Giussago per costituire la sezione avente sede nel detto comune di Giussago;

Veduta la deliberazione adottata dalla Commissione elettorale del comune di Baselica Bologna, che approva la nuova lista per l'anno 1914 nel numero di 102 elettori, e chiede che questi vengano separati dagli elettori del comune di Giussago, per essere costituiti in sezione autonoma;

Vista la deliberazione della Commissione elettorale provinciale di Pavia in data 6 marzo 1914, con la quale si stabilisce, in conformità dell'art. 42 della legge, che gli elettori del comune di Baselica Bologna costituiscano sezione autonoma;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È revocato il citato Nostro decreto del 18 maggio 1913, n. 535, in quanto esso disponeva che gli elettori del comune di Baselica Bologna nel collegio elettorale politico di Corte Olona, venissero aggregati a quelli del comune di Giussago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 agosto 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 989 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 3 novembre 1913 presentata dal comune di Modena per ottenere l'autorizzazione di costruire ed esercitare in quella città una linea tramviaria dal ponte Brunetti alla borgata di Saliceto San Giuliano;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con Nostro decreto 17 giugno 1906, n. 306;

Vista la legge 29 marzo 1903, n. 103, ed il relativo regolamento 10 marzo 1904, n. 108;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Modena (aziende elettriche municipalizzate) è autorizzato a costruire ed esercitare una nuova linea tramviaria a trazione elettrica dal ponte Brunetti alla borgata di Saliceto San Giuliano, in base al progetto approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici col voto 28 maggio 1914, n. 1011, e con l'osservanza delle prescrizioni contenute nel voto medesimo.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della linea predetta dovranno osservarsi, oltre le disposizioni delle leggi e regolamenti sopra citati, quelle contenute nel disciplinare 18 aprile 1912, relativo alle altre tramvie municipali di Modena, nonchè le speciali prescrizioni di sicurezza ritenute necessarie all'atto di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 965 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 4 giugno 1911, n. 487, e 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 1911 predetta;

Visto il R. decreto 29 marzo 1914, n. 459, col quale l'amministrazione delle scuole elementari e popolari della provincia di Sondrio è affidata al Consiglio scolastico tranne che per i Comuni indicati nell'annesso elenco;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento; le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'art. 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei Comuni della provincia di Sondrio indicati nell'elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487, e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° ottobre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto, a norma dell'art. 1, è pure indicato il numero dei maestri

e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Sondrio emanerà, con le norme previste dall'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di settembre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di ottobre successivo.

Art. 4.

Al bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Sondrio, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, saranno apportate le variazioni dipendenti dal presente decreto e comprenderà cioè le entrate e le spese relative ai nove dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, per i Comuni indicati nell'elenco annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli*: DARI.

Provincia di Sondrio

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al passaggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuole e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
1	Caiolo	3,606 62	303 30	3,909 92	6	5
2	Faedo	1,123 —	87 29	1,210 29	2	2
3	Isolato	1,120 —	115 —	1,235 —	3	1
4	Piateda	2,742 85	204 67	2,947 52	5	4
5	Spriana	1,993 33	149 40	2,142 73	4	3
6	Tartano	2,767 18	272 04	3,039 22	4	1
7	Val Masino	1,336 43	118 44	1,454 87	3	2
8	Verceia	617 06	83 30	700 36	2	2
	Totali	15,306 47	1,333 44	16,639 91	29	20

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 967 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 14, 15, 17, 43, 87 e 93 della legge 4 giugno 1911, n. 487;

Vista la legge 20 marzo 1913, n. 206;

Visto l'art. 1 del R. decreto 23 dicembre 1913, n. 1394, che proroga il termine stabilito dall'art. 87 della legge 4 giugno 1911 predetta;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scola-

stico della provincia di Bari, con la quale, in applicazione degli articoli 43 della legge 4 giugno 1911, n. 487, 48 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 549, e degli articoli 1 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 919, sono approvati i ruoli provinciali dei maestri elementari per la Provincia stessa;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 929, e visti i prospetti di liquidazione formati dall'ufficio scolastico in applicazione dell'art. 1 dello stesso regolamento: le deliberazioni dei Comuni contemplati nel presente decreto e del Consiglio scolastico o della Commissione istituita a norma dell'articolo 93 della citata legge del 4 giugno 1911, con le quali viene determinato l'ammontare del contributo da versarsi annualmente da ciascun Comune alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della citata legge;

Vista la deliberazione e la domanda dei Comuni capoluoghi di circondario (o già capoluoghi di distretto) compresi nell'elenco annesso al presente decreto, riconosciute regolari dal Ministero a norma degli articoli 9, 10, 11 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 929;

Visto l'art. 68 del regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1913, n. 930;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'amministrazione delle scuole elementari e popolari dei comuni della provincia di Bari, indicati nello elenco annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dai ministri della pubblica istruzione e del tesoro, è affidata al Consiglio scolastico della stessa Provincia a tutti gli effetti della legge 4 giugno 1911, n. 487; e dei regolamenti pubblicati per l'applicazione della stessa legge, a cominciare dal 1° novembre 1914.

Art. 2.

È approvata la liquidazione dei contributi che ciascun Comune deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, il cui ammontare rimane stabilito nella somma indicata rispettivamente nell'elenco di cui al precedente articolo, salve le variazioni che potranno eventualmente essere apportate alla somma così determinata per effetto dell'applicazione dello stesso art. 17 (ultimo comma) e dell'art. 93 (ultimo comma) della citata legge.

Nello stesso elenco, annesso al presente decreto a norma dell'articolo primo, è pure indicato il numero dei maestri e delle scuole amministrate dai Comuni alla data del presente decreto.

Art. 3.

I maestri compresi nel ruolo provinciale approvato con la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico in data 18 novembre 1913, i quali insegnano nelle scuole dei Comuni la cui amministrazione deve essere affidata al Consiglio scolastico, non compresi nell'elenco di cui all'art. 1 perchè non fu ancora determinato l'ammontare del contributo annuale da versarsi allo Stato, rimangono a tutti gli effetti alla dipendenza dei Comuni stessi fino a quando a norma dell'art. 7 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 929, non siasi con altro decreto provveduto al passaggio delle scuole di questi Comuni alla Amministrazione scolastica provinciale.

Art. 4.

Agli effetti dell'art. 9 della legge 20 marzo 1913, n. 206, il prefetto della provincia di Bari emanerà con le norme previste dall' art. 30 del regolamento approvato con R. decreto in data 1° agosto 1913, n. 930, il decreto previsto dallo stesso articolo entro il mese di ottobre 1914, ordinando che il rilascio delle delegazioni a garanzia del versamento del tesoro dei contributi annuali che lo Stato deve corrispondere per loro conto all'Amministrazione scolastica provinciale, sia effettuato entro il mese di novembre successivo.

Art. 5.

Il bilancio dell'Amministrazione provinciale scolastica per la provincia di Bari, formato per la prima applicazione della legge 4 giugno 1911, n. 487, comprenderà le entrate e le spese relative agli otto dodicesimi dell'esercizio finanziario 1914-915, e cioè dal 1° novembre 1914 al 30 giugno 1915.

La deputazione scolastica provinciale provvederà alla preparazione del bilancio non appena le sia data comunicazione del presente decreto, e presenterà non oltre il 30 settembre 1914 lo schema del bilancio preventivo al Consiglio scolastico, appositamente convocato in sessione straordinaria per il 5 ottobre successivo.

Il bilancio approvato dal Consiglio scolastico dovrà essere trasmesso alla Delegazione governativa entro 5 giorni dalla data di approvazione e non oltre il 12 ottobre 1914.

La Delegazione governativa provvederà ad approvare e rendere esecutorio il bilancio non oltre il 20 ottobre 1914 e farà nei 10 giorni successivi le comunicazioni stabilite dall'art. 16 del citato regolamento del 1° agosto 1913, n. 930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1914.

VITTORIO EMANUELE.

DANEO — RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Provincia di Bari

Elenco delle somme che i Comuni devono versare annualmente alla tesoreria dello Stato in seguito al pas saggio delle scuole elementari all'Amministrazione scolastica provinciale e numero complessivo delle scuol e degli insegnanti.

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc., a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnant
1	Alberobello	11,418 01	688 44	12,106 45	15	11
2	Andria	88,568 34	5,144 47	93,712 81	73	68
3	Binetto	1,831 33	86 —	1,917 33	3	2
4	Bisceglie	42,009 36	2,359 76	44,369 12	42	34
5	Bitetto	12,256 38	757 44	13,013 82	14	13
6	Bitonto	49,542 11	2,939 19	52,481 30	52	45
7	Bitritto	9,451 91	610 86	10,062 77	9	8
8	Canneto di Bari	8,708 10	502 24	9,210 34	9	9
9	Canosa di Puglia	39,268 57	2,175 72	41,444 29	39	36
10	Capurso	8,448 —	484 80	8,932 80	9	7
11	Carbonara di Bari	14,035 90	900 49	14,936 39	15	15
12	Casamassima	15,606 34	889 37	16,495 71	16	13
13	Cassano delle Murge	12,077 32	769 89	12,847 21	15	10
14	Castellana	17,012 68	906 22	17,918 90	16	15
15	Ceglie del Campo	5,593 34	332 60	5,925 94	7	6
16	Cellammare	1,176 —	66 60	1,242 60	2	2
17	Cisternino	10,851 14	610 28	11,461 42	14	12
18	Conversano	24,012 95	1,390 83	25,403 78	25	23
19	Corato	73,337 12	4,118 63	77,455 75	68	65
20	Fasano	25,467 59	1,361 72	26,829 31	24	16
21	Gioia del Colle	38,443 08	2,248 60	40,691 68	33	35
22	Giovinazzo	19,339 44	1,111 68	20,451 12	21	21
23	Gravina in Puglia	34,624 34	2,063 42	36,687 76	33	26
24	Grumo Appula	20,386 44	1,194 83	21,581 27	19	18
25	Locorotondo	10,097 34	596 85	10,694 19	12	11

Numero d'ordine	COMUNI	Ammontare del contributo annuo consolidato per ciascun Comune			Numero complessivo	
		Per stipendi, assegni, ecc, a norma del parag. 1 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487	Per quota contributo al Monte pensioni a norma del parag. 2 dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, numero 487	Totale	delle scuole	degli insegnanti
26	Minervino Murge	32,395 05	1,651 35	34,046 40	27	24
27	Modugno	25,373 65	1,229 36	26,603 01	26	26
28	Mola di Bari	20,287 52	1,136 02	21,423 54	22	20
29	Molfetta	79,231 41	4,432 73	83,664 14	66	66
30	Monopoli	37,265 88	2,202 51	39,468 39	45	36
31	Montrone	6,033 02	429 54	6,462 56	7	6
32	Nori	19,415 66	1,372 36	20,788 02	20	17
33	Noicattaro	15,703 86	977 84	16,681 70	20	19
34	Palo del Colle	19,826 18	1,174 28	21,000 46	22	19
35	Polignano a Mare	15,254 01	794 12	16,048 13	17	16
36	Putignano	19,968 97	1,160 44	21,129 41	19	18
37	Rutigliano	12,082 63	730 46	12,813 09	15	15
38	Ruvo di Puglia	40,642 89	2,263 84	42,906 73	37	36
39	San Michele di Bari	9,941 68	525 57	10,467 25	11	10
40	San Nicandro di Bari	14,774 11	850 04	15,624 15	16	15
41	Santeramo in Colle	20,300 42	1,224 37	21,524 79	23	16
42	Spinazzola	23,447 08	1,314 29	24,761 37	22	21
43	Toritto	16,371 67	1,081 49	17,453 16	22	19
44	Trani	49,596 72	2,614 83	52,211 55	46	43
45	Triggiano	17,918 57	1,054 90	18,973 47	19	16
46	Turi	11,038 69	663 32	11,702 01	12	11
	Totali . . .	1,100,432 80	63,194 59	1,163,627 39	1,059	990

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il ministro della pubblica istruzione
DANEO.

Il numero 996 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1914, n. 578, che approva l'esercizio provvisorio degli stati di previsione per l'esercizio 1914-915 non tradotti in legge entro il 30 giugno 1914, fra i quali trovasi compreso quello della spesa per il Ministero della guerra;

Visto il Nostro decreto 21 agosto 1914, n. 855;

Ritenuta la necessità di provvedere ad ulteriori acquisti di grano per l'esercito in dipendenza della maggiore forza sotto le armi ed a rifornimenti di carattere straordinario in vista degli avvenimenti internazionali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1914-915 è aumentato per la somma per ognuno di essi indicata:

Cap. n. 62. — Pane alle truppe, lire tremilioni (L. 3.000.000).

Cap. n. 100-*ter*. — Rifornimenti, lavori ed altre spese straordinarie in dipendenza degli avvenimenti internazionali, lire trentottomilioni (L. 38.000.000).

Il presente decreto sarà comunicato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — RUBINI — GRANDI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 981

Regio Decreto 9 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il Patronato scolastico per gli alunni poveri nel comune di Aosta (Torino), è eretto in ente morale, con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 982

Regio Decreto 27 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro degli affari esteri, sono soppresse, a decorrere dal 1° settembre 1914, le RR. scuole elementari maschili e d'arti e mestieri di Gianina.

N. 983

Regio Decreto 29 luglio 1914, col quale, sulla proposta dei ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, viene rettificato il contributo annuo dovuto dal comune di Jesi all'erario dello Stato pel mantenimento di quel R. liceo-ginnasio.

N. 984

Regio Decreto 13 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Rancio Valcuvia (Como), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 985

Regio Decreto 2 agosto 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di San Marco in Roccadebaldi (Cuneo), è eretto in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 10 settembre 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Castrolibero (Cosenza).*

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto col quale viene prorogato di tre mesi il termine per la riscostituzione del disciolto consiglio comunale di Castrolibero.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli procedere allo esame delle eventuali responsabilità della cessata amministrazione e completare le pratiche per il riordinamento dei servizi e per la compilazione dei ruoli delle tasse, del bilancio e dei conti.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Castrolibero, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Castrolibero è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il regolamento generale per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento del personale finanziario 29 agosto 1897, n. 512, ed i RR. decreti 17 giugno 1900, n. 235, e 15 luglio 1906, n. 419;

Visti i decreti Ministeriali del 27 marzo 1914, n. 1632, e del 12 luglio 1914, n. 4290, relativi al bando di concorso per esame a 4 posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle saline ed alla nomina della Commissione esaminatrice;

Visti gli atti e verbali della Commissione esaminatrice nominata col citato decreto Ministeriale del 12 luglio 1914, n. 4290, ed il risultato degli esami, contenuto nel verbale finale della Commissione stessa, in data 29 luglio 1914;

Sulla proposta del direttore generale delle privative;

DETERMINA:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori dell'esame di concorso a volontario nel personale tecnico direttivo delle saline:

Gavazzeni ing. Francesco, con punti 147 — Lo Jacono ing. Pietro, id. 140 — Jommi ing. Giuseppe, id. 127.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 13 agosto 1914.

Il ministro
RAVA.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV.

Seduta del 6 maggio 1914

—

Pensioni civili.

Guizzardi Maria, ved. Remondini, L. 896.
Ponzo Itala, ved. Montaldi, L. 577,66.
Rota Rosa, ved. Ravizza, L. 400.
Censi Ettore, cancell. pretura, L. 1365.
Bertetti Amalia, ved. Ambrosio (indennità), L. 2563.
Zanon Maria, ved. Rallo, L. 300.
Boemi Errico, ufficiale Amm. dazio, L. 2620.
De Luca Vincenza, ved. Curcio, L. 633,33.
Luciani Domenico, agente dazio, L. 1128, di cui:
a carico dello Stato, L. 666,37;
a carico del comune di Roma, L. 461,63.
Richelini Pietro, ricev. registro, L. 4595.
Rizzo Maria, ved. Contegiacomo, L. 533,33.
Giovagnoni Luigia, orf. Norberto, L. 181,83.
Piscopo Teresa, ved. Silvestro, L. 213,33.
Pieragnolo Gaetano, L. 1115,28.
Ciuffardi Angela, ved. Luciardi, L. 333,33.
Montecucco Agostino, v. cancell. trib., L. 1675.
Di Francesco Caterina, ved. D'Angelo (indennità), L. 766.
Foresti Girolamo, cancell. appello, L. 3774.
Bonito Luigi, uff. poste, L. 2028.
Biella Luigi, brig. poste, L. 618.
Cesàro Luigi, rag. intend. finanza, L. 1833.
Zinelli Luigia, ved. Calza, L. 515,66.
Verde Elisabetta, ved. Cosentini, L. 352.
Gambara Anna, ved. Pellizzari, L. 1033,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 641,20;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 392,46.
Sangiuliani Elena, ved. Di Renzo, L. 595,33.
Vanella Giuseppa, ved. Garofalo, L. 1050.
Conversi Teresa, ved. Eletti, L. 1287.
Murè Rachele, ved. Barontini, L. 744.
Maffei Raffaello, aiutante ist. fer., L. 1416.
Pavone Nicoletta, ved. Cucco (indennità), L. 2333.
Vitolo Alfonso, avv. erariale, L. 7984.
Cera Carmina, ved. Neri, L. 559.
Bo Maddalena, ved. Criscuoli (indennità), L. 4083.
Targhetta Arturo, orf. Andrea, L. 150.
Rossetti Francesca, ved. De Casa, L. 2303,66, di cui:
a carico dello Stato, L. 1982,77;
a carico delle ferrovie dello Stato, L. 321,89.
Manzini Enrico, aiutante archivio Stato, L. 1264.
Tiozzo Giacomo, op. marina, L. 697,50.
Aita Maria, ved. De Carlo, L. 457,33.
Inchiostro Vincenza, ved. De Zorzi, L. 188,33.
Di Micco Anna, op. di marina, L. 155.
Formina Felicita, ved. Scavarda, L. 216.
Tomadin Luigia, ved. Recanello, L. 400.
Brunati Erminia, ved. Picciola, L. 2467,50.
Benedetti Silvio, vice prefetto, L. 6400.
Aprili Giuseppina, ved. Bartolini, L. 1145, di cui:
a carico dello Stato, L. 721,86;
a carico del comune di Roma, L. 423,14.
Dubois Americo, segretario universitario, L. 3099.
Desideri Giulia, ved. Scalzini, L. 804,33.
Spiezia Aniello, usciere Ministero interno, L. 1194.
Sturlese Michele, operaio marina, L. 900.
Brocino Pietro, id. id., L. 900.
Ingegnatti Edoardo, ord. Istituto tecnico, L. 2154.
Zambelli Giuseppe, operaio marina, L. 480.
Matafora Cristofaro, id. id., L. 900.
Baroni Lucia, ved. Massaria, L. 333,33.
Zizzo Angela, ved. Barabino, L. 253.
Bianchi Candido, rag. capo Intend. fin., L. 4746.
Decursu Francesca, ved. Galletta, L. 971,33.
Rossi Maria, ved. Ficca (indennità), L. 7333.
Trapassi Luigi, segretario R. procura, L. 2547.
Flasola Cesare, 1° rag. Intend. fin., L. 3480.
Marino Luigi, capo Istituto tecnico, L. 3543.
Morana Errico, delegato P. S., L. 1919.
Minardi Maria, ved. Barilli, L. 232,33.
Milone Francesco, delegato P. S., L. 1582.
Palmieri, orf. Paolo, 1° agente imposte, L. 951,33.
Del Pennino Angelina, ved. Corabi, L. 1400.
Melis Giovanna, ved. Bartolucci, L. 1076,66.
Burali Maria, ved. Perrone, consigliere Corte appello, L. 2189,66.
Durante Maria, ved. Giovanelli, consigliere ipoteche, L. 1694,33.
Scherillo Michele, segretario R. Accademia (indennità), L. 1955.
Mariani, orf. di Lodi, ausil. teleg. (indennità), L. 1695.
Roiti Antonio, ord. fisica, L. 8000.
Tagliasacchi Margarita, M. Mattioli (indennità), L. 1372,20.
Rosso Marianna, ved. Binello, operaia tabacchi, L. 510,86.
Giobbe Maria, M. di Giovanni, L. 792,52.
Lo Bianco Antonina, M. Sofra, L. 448,87.
Dal Pino Assunta, M. Barsuglia (indennità), L. 1853,40.
Calcagno Teresa, M. Roccatagliata (indennità), L. 1095,75.
Caldara Maria, M. Bartolotta, L. 501,56.

Bertini Giuseppina, M. Gianni (indennità), L. 1745,40.
Callipo Concetta, M. De Marco, L. 565,48.
Francia Erminia, M. Francia (indennità), L. 953,55.
Ballerini Ester, M. Pinelli (indennità), L. 719,70, di cui:
a carico dello Stato, L. 213,84;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 505,86.
Napoli Santa, M. Lucà, L. 648,28.
Barigelli Caterina, L. 423,14.
Meggiorini Lucia, M. Caburlotto, L. 452,73.
Donati Rosa, M. Mazzuferi, L. 558,91.
Cardacchi Emma, ved. Bigazzi, L. 453,62.
Barsotti Maria, M. De Luca (indennità), L. 800,70, di cui:
a carico dello Stato, L. 269,64;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 531,06.
Fasoli Teresa, M. Perolini, L. 384,62.
Fuligna Annunziata, M. Grilli, L. 599,01.
Testa Alfia, M. Montesano (indennità), L. 1444,80.
Tubino Rosa, M. Puppo, op. tabacchi (indennità), L. 743,40.
Panfilo Elvira, M. Doria, id. (indennità), L. 666,90, di cui:
a carico dello Stato, L. 167,09;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 499,81.
Chiaraluce Eugenia, M. Onofri, id. (indennità), L. 1777,80.
Castellani Maria, M. Casini (indennità), L. 535,43.
Santaniello Giovanna, ved. Scardinale, L. 702,23.
Saddi Vincenza, ved. Corda, L. 309,77.
Pin Raffaella ved. Steria, L. 400,68.
Filippi Silvia, ved. Dedemo, L. 465,49.
Marchese Carmela, id., L. 790,15.
Triti Maria, M. Leucci, id., L. 648,48.
Meca Maria, ved. Gili, id., L. 547,07.

Pensioni militari

Mayer Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1762,95.
Campoccia Francesco, capitano, L. 4080.
Ricci Giuseppe, tenente, L. 2643.
Comini Giuseppe, maresciallo artiglieria, L. 1762,95.
Framarin Alessandro, maggiore generale, L. 7733.
Bonduri Teresa, ved. Franchi, L. 841.
Panseri Ambrogio, tenente colonnello, L. 4642.
Bonasea M. Anna, ved. Tropea, L. 720.
Nicolosi Giuseppe, maggiore, L. 3409.
Zuccaro Guido, capitano, L. 3510.
Giambrocono Camillo, capitano, L. 3678.
Zerbo Luigi, id., L. 3552.
Ferrara Pasquale, tenente colonnello, L. 4642.
Rostaing Alessandro, capitano, L. 3293.
Antonino Giacolino, app. finanza, L. 1060,93.
Centonze Gennaro, capitano, L. 4080.
Baracchini Luigi, 1° macchinista, L. 2116,80.
Casoni Augusto, app. RR. CC., L. 670,14.
Cucci Giacomo, colonnello, L. 6400.
Menegazzo Francesco, app. RR. CC., L. 604,16.
Dorigo Antonio, capitano, L. 3561.
Forchessati Ferruccio, colonnello, L. 6400.
Lo Cascio Alfredo, capitano, L. 3678.
Lupinacci Francesco, maggiore, L. 3929.
Bandinelli Marianna, ved. Benedettini, L. 1386,66.
Mannini Adolfo, colonnello, L. 5850.
Baldini Filippo, id., L. 6400.
Clivio Luigi, id., L. 6400.
Braccianti Archimede, maresciallo finanza, L. 601,03.
Venturini Ciro, maggiore, L. 3675.
Caroncini Antonio, tenente colonnello, L. 4391.
Re Giov. Batta, app. RR. CC., L. 776,43.
Zinelli Arnaldo, id. id., L. 670,14.
Bonolis Roberto, maggiore generale, L. 6320.
Cortovesio Giacomo, capitano, L. 2984.
Romano Claudio, colonnello, L. 6400.
Bassi Guido, tenente colonnello, L. 3353.
Mattioli Demetrio, id., L. 4455.
Grassa Enrico, capitano, L. 3233.
Mezzabotta Federico, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Fevola Amalia, ved. Mezzabotta, L. 587,65.
Peroni Francesca, ved. Fapanne, L. 587,65.
Rinaldi Scipione, tenente colonnello, L. 4208.
Maresca Gaspare, capitano, L. 3800.
Poppi Giorgio, id., L. 4080.
Predonzan Giuseppe, 1° macchinista, L. 2116,80.
Colucci Alfredo, tenente colonnello, L. 4391.
Ribeca Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1241,17.
Bagella Salvatore, guardia carceraria, L. 960.
Gurliaccio Francesco, carabiniere, L. 335,80.
Sandrini Alessandro, brigadiere RR. CC., L. 998,64.
Gamberi Giuseppe, appuntato RR. CC., L. 776,52.
Grottola Domenico, id., L. 418,83.
Carmagnini Odoacre, maresciallo RR. CC., L 1734,48.
Costa Luigi, tenente colonnello, L. 4116.
Durando Eugenio, capitano, L. 3708.
Caratto Geromina, ved. Laurini, L. 914.
Filippi Alberto, sottotenente di artiglieria, L. 1617.
Nuvoli Leonardo, soldato, L. 540.
Biancardi Antonio, id., L. 1008.
Blasi Giuseppe, id., L. 300.
Bencivale Gaetano, id., L. 1008.
Rossi Paolo, id., L. 300.
Carboni Efisio, guardia carceraria, L. 564.
Lanciotti Pietro, soldato, L. 612.
Borella M. Luigia, L. 630.
Tinivella Teresa, ved. De Dominicis, L. 1720.
Navari Battista, padre di Alberto, L. 630.
Garzia Augusta e orfane Franconetti, L. 103,20.
Da Rif Bortolo, caporal maggiore, L. 1344.
Savioli Mansueto, padre di Carlo, L. 840.
Bergo Antonio, padre di Severino, L. 630.
Fadda Giuseppe, guardia finanza, L. 241,81.
Iannone Antonio, padre di Nicolà, L. 202,50.
Pugliese Francesca, ved. Cioffi, L. 766,50.
Bonura Francesco, capitano, L. 3450.
Nelli Faustino, padre di Lincoln, L. 630.
Girgenti Maria, orfana di Giovanni, L. 330.
Gorresio Vincenzo, tenente colonnello, L. 4642.
Giannazza Ettore, id., L. 4768.
Lanza Antonio, maresciallo RR. CC., L. 1095.
Fuzzi Giacomo, id., L. 1533.
Lomazzi Adolfo, capitano, L. 3529.
Pampaluna Carolina, ved. De Alberti, L. 202,50.
Tortelli Pietro, capitano, L. 4080.
Miletta Caterina, ved. Marone, L. 391,06.
Caccianiga Delfina, ved. Grasso, L. 321,07.
Manardo Simone, appuntato RR. CC., L. 1060,93.
Margara Alessandro, capitano, L. 3510.
Ovidi Elvira, ved. Sala, L. 465.
Giovanardi Maria Pia, ved. Pagani, L. 1103,33.
Margotta Cesare, capitano, L. 3560.
Masala Antonio, brigadiere finanza, L. 892,42, di cui:
a carico dello Stato, L. 884,05;
a carico comune di Firenze, L. 8,37.
Scarpa Antonia, ved. Fabris, L. 700.
Carafoli Francesco, maggiore, L. 3923.
Raggini Carolina, ved. Uzzo, L. 638,75.
Riccio Evasio, appuntato RR. CC., L. 776,91.
Mingari Michele, maresciallo RR. CC., L. 1376,46.
Desiderato Bernardo, id., L. 1445,07.

Quaglino Teresa, ved. Franchino, L. 387,33.
Marchisio Giuseppe, tenente colonnello, L. 4140.
Ghirelli Giovanni, colonnello, L. 5502.
Brezzi Giuseppe, tenente colonnello, L. 3960
Lucchi Leopoldo, maresciallo artiglieria, L. 1686,30.
Di Gangi Giovanni, maresciallo RR. CC., L. 1775,16.
Timolino Pietro, appuntato RR. CC., L. 776,52.
Di Pietro Domenico, maresciallo fanteria, L. 1762,95.
Arienti Paolo, id. id., L. 1762,95.
Conti Stanislao, id. artiglieria, L. 1762,95.
Floris Massimino, guardia carceraria (indennità), L. 1633.
Perocco Achille, capitano, L. 3542.
Guccione Gustavo, colonnello, L. 5628.
Battaglini Attilio, id., L. 5850.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 23 agosto 1914:

Scandurra Giovanni, capitano fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare, per infermità non provenienti da cause di servizio.

Con R. decreto del 27 agosto 1914:

Gazzurelli cav. Filippo, tenente generale — Recupito Arturo, capitano commissario, cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:

Arnaud Giovanni, nominato applicato di 4ª classe (L. 2000).

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 21 giugno 1914:

Donelli cav. Davide, nominato archivista di 1ª classe della presidenza del Consiglio dei ministri.
Lufino Vincenzo, id. di 2ª classe, id. id., id.

Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 7 giugno 1914:

Mattei dott. Nicola, consigliere aggiunto di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa, per provata infermità.

Con decreto Ministeriale del 7 giugno 1914:

Donati rag. Agostino Guido, ragioniere di 2ª classe, collocato temporaneamente fuori ruolo ai sensi della legge 22 giugno 1913, n. 783. (Destinato a prestare servizio in Libia).

Con decreto Ministeriale del 14 giugno 1914:

Di Meo rag. Giovanni, alunno di 2ª categoria, in aspettativa per servizio militare, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto del 14 giugno 1914:

Bortolotti rag. Giuseppe, primo ragioniere di 2ª classe, in aspettativa per infermità, richiamato in servizio, a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 16 giugno 1914:

Fogu Marco, applicato di 1ª classe, sospeso dallo stipendio per giorni dieci (art. 51, lett. c, terzo e penultimo comma, testo unico leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1914:

Pace cav. Leandro, commissario di 2ª classe presso la Direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, promosso alla 1ª classe (L. 6000).
Urso Trapani Vincenzo, delegato di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 4000).
Delegati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 3500):
Mamola Michele — Garro Enrico.
Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):
Federico dott. Giuseppe — Toscano Giovanni Battista.

Con decreto Ministeriale del 31 maggio 1914:

Grazzini cav. Giuseppe, commissario di 2ª classe, reinscritto nel ruolo ai sensi del R. decreto 4 agosto 1913.

Con R. decreto dell'11 giugno 1914:

Marchese Giovanni, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 4 giugno 1914:

Serrao Pasquale, applicato di 2ª classe, promosso per merito alla 1ª classe (L. 2500).

Con decreto Ministeriale dell'8 giugno 1914:

Brigandi Gaetano, applicato di 3ª classe promosso per merito alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Maione rag. Oreste, applicato di 3ª classe, cancellato dal ruolo degli applicati di pubblica sicurezza, perchè nominato alunno delegato.

Con decreto Presidenziale del 9 giugno 1914:

Pertusio Matteo, applicato di 1ª classe a Milano, censurato.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con R. decreto del 23 luglio 1914:

Marsigli dott. Alberto, ragioniere di 3ª classe in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Con decreto Ministeriale del 29 luglio 1914:

Sarri cav. Vincenzo, archivista, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1914.
Ferraresi Antonio, applicato, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, dal 1° agosto 1914.
Aratoli Angelo, applicato, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 2000, cessando l'assegno *ad personam* di L. 50 di cui è provvisto, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 18 luglio 1914:

Maniago cav. uff. Ettore — Costa cav. Eugenio — Mazzerelli cavaliere Arturo, ragionieri capi nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 6000, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Mancini Domenico — Micarelli Giovanni — Chiappini cav. Umberto — Bruno Giovanni — Bianchini Curzio — Brunetti Sebastiano, primi ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4500, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Marinaro Vincenzo — Schierano Carlo, ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Strino Bruno — Valenti Ernesto — La Corte Antonino — Morbidelli Vittorio — Nicolucci Francesco — Martinelli Pietro — Perduca Alfredo, ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3000, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Zacometti Cosimo — Lampò Eugenio — Cannizzaro Giuseppe — Nardi Carlo — Esposito Attilio — Galeazzi Antonio — Miuccio Oreste — Augugliaro Giuseppe — Costa Vincenzo, ragionieri nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Dino-Guida Emilio, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° agosto 1914.

D'Arienzo Gabriele — Succi Quinto — Ganadu Andrea — Sorrentino Alfonso — Rapagnetta Camillo — Lucchesi Livio — Riame Pietro — Montanaro Vincenzo, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 3ª alla 2ª classe con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1914.

De Tschudy Gaetano, ufficiale di ragioneria nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per motivi di salute, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, continuando a rimanere in aspettativa per gli stessi motivi, con l'annuo assegno di L. 1750, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Conte Gabriele — Del Bianco Gio. Battista — Rotella Saverio — Prencipe Stanislao — Barilla Gaetano — Marsilii Vincenzo, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 4ª alla 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 3000 a decorrere dal 1° agosto 1914 e con riserva di anzianità.

Faggioni Gioacchino — Vaccaro Pietro — Rodella Benvenuto — Bariani Oddone — Carmagnani Vittorio — Campisi Domenico — Magi Guido — Piredda Pasquale — Del Re Alfonso — Satta Francesco — Pasquali Francesco Saverio, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 5ª alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Calzia Candido — D'Agostino Ettore — Mastrangeli Amasio — Pignol Arturo — Salvaggi Augusto — Volpini Giuseppe — Bruno Domenico — Proja Giovanni — Marsanich Gualtiero — Albanese Luigi — Cesarini Fidia, ufficiali di ragioneria nelle Intendenze di finanza, sono promossi dalla 6ª alla 5ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Molinari Pietro, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3500, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Cecco Pietro, magazziniere economo nelle Intendenze di finanza, è promosso dalla 5ª alla 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 2500, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Con R. decreto del 6 agosto 1914:

Moscati Antonio, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° agosto 1914, con l'annuo assegno di L. 1787,50.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 23 luglio 1914:

Russo Francesco, è nominato volontario nelle Delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° agosto 1914.

Con R. decreto del 29 luglio 1914:

Speziale Girolamo, segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1914, con l'annuo assegno di L. 666,66.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	480564	14 —	Nava *Annetta* fu Carlo, minore, sotto la patria potestà della madre Lancrò Camilla fu Dionigi, ved. Nava, dom. a Trezzo d'Adda (Milano)	Nava *Teresa-Maria-Anna* fu Carlo, minore, ecc. come contro
»	350816	80 50	Grasso Livia, *Nicolò* e *Cesira* di Stefano, minori, sotto la patria potestà del padre dom. a Pontedecimo (Genova)	Grasso Livia, *Antonio-Bernardo-Nicolò* e *Maria-Cateterina-Cesira* di Stefano, minori, ecc. come contro
»	639401	161 —	*Izzi* Letizia fu Giuseppe, minore, sotto la patria potestà della madre Carlino Anna fu Stanislao, ved. di *Izzi* Giuseppe dom. a Napoli	*Izzo* Letizia fu Giuseppe, minore, ecc. come contro
»	221702	42 —	Gari Teresa di Giovanni, *nubile*, domiciliata in Genova	Gari Teresa di Giovanni, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata in Genova
»	21928 Cat. A	35 —	Comitini Lorenzo di Giorgio, dom. a Ragusa (Siracusa)	Comitini Lorenzo di Giorgio, *minore, sotto la patria potestà del padre, dom. a Ragusa* (Siracusa)
»	24487 Cat. A	70 —	Intestata come la precedente	Intestata come la precedente

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 22 agosto 1914.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 settembre 1914, in L. 106.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambî secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 15 settembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZE	DENARO	LETTERA
Parigi	104.50	105.93
Londra	27	27.50
Berlino	122.54	124.26
Vienna	98.50	101.12 1/2
New York	5.26 1/2	5.38 1/2
Buenos Aires	2.15	2.25
Svizzera	102.77 1/2	104.06 1/4

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 16 al 18 settembre 1914:

Franchi	105.21 1/2
Lire sterline	27.25
Marchi	123.40
Corone	99.81 1/4
Dollari	5.32 1/2
Pesos carta	2.20

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a due posti di assistente presso il laboratorio chimico della sanità pubblica.

In esecuzione del decreto Ministeriale 14 agosto corrente, è aperto un concorso, per esami e titoli congiuntamente, per la nomina a due posti di assistente presso il laboratorio chimico della sanità pubblica, con lo stipendio annuo di L. 3000, giusta le norme stabilite dal regolamento per il personale dell'Amministrazione centrale e provinciale della sanità pubblica, approvato con R. decreto 25 giugno 1914, n. 702.

La prova scritta e le prove pratiche seguiranno sul programma, approvato col decreto Ministeriale 3 febbraio 1913, inserito nel n 6 del 21 febbraio 1913 del Bollettino ufficiale del Ministero ed avranno luogo nei giorni che saranno fissati con successivo provvedimento Ministeriale e portati in tempo utile a conoscenza degli ammessi al concorso.

Le domande di ammissione degli aspiranti dovranno essere presentate, non più tardi del 20 ottobre 1914, al Ministero dell'interno (Direzione generale della sanità pubblica) o direttamente o per mezzo degli uffici di Prefettura o Sottoprefettura del Regno, e dovranno avere a corredo:

1° atto di nascita, legalizzato dal presidente del tribunale, dal quale risulti che il concorrente ha compiuta l'età di 18 anni e non oltrepassata quella di 30 al 14 agosto corrente;

2° certificato di cittadinanza italiana, debitamente legalizzato come sopra;

3° certificato di regolare condotta, rilasciato, in data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso, dal sindaco del Comune ove l'aspirante ha il suo domicilio o la sua abituale residenza e debitamente legalizzato;

4° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario in data non anteriore di tre mesi a quello del presente avviso;

5° certificato medico, legalizzato nella firma del sindaco, comprovante che l'aspirante ha sana e robusta costituzione, ed è esente da difetti o imperfezioni fisiche;

6° foglio di congedo illimitato, ovvero certificato di esito di leva o d'iscrizione nelle liste di leva;

7° diploma originale di laurea in chimica, o in chimica e farmacia, conseguito in una delle Università del Regno.

Tanto la domanda, quanto i documenti allegati, dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

A corredo e della domanda e dei documenti prescritti, dovranno gli aspiranti inviare altresì i titoli che ritengano loro interesse produrre, avendo presente che, a termini dell'art. 17 del regolamento sovracitato, quelli da prendere in considerazione sono:

a) di avere posteriormente al conseguimento del diploma di laurea, prestato servizio, come insegnante, o assistente, od aiuto presso alcune delle cattedre d'insegnamento, od in qualche laboratorio, o nelle Università;

b) gli uffici e gl'impieghi coperti presso le amministrazioni governative, provinciali o comunali, che abbiano rapporto con le discipline igieniche, come pure gl'incarichi e le mansioni temporanee compiute per conto delle amministrazioni suddette;

c) le pubblicazioni relative alle materie speciali del programma di esame;

d) tutti gli altri titoli che valgano a dimostrare l'attitudine speciale al posto messo a concorso.

Per quanto riguarda le pubblicazioni, non sono ammessi nè i manoscritti, nè le bozze di stampa.

L'aspirante dovrà inoltre indicare nella domanda se ed in quali lingue estere facoltative (francese od inglese) intenda essere esaminato, e far dichiarazione esplicita, che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda, di accettare in caso di nomina qualunque residenza, e di aderire alle nuove norme che regoleranno la Cassa di previdenza, in sostituzione della legge ancora vigente per le pensioni, la quale potrà cessare di avere effetto per gli impiegati che, d'ora innanzi, saranno assunti in servizio.

Roma, addì 15 agosto 1914.

Il direttore generale della sanità pubblica
LUTRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Secondo telegrammi da Petrograd, l'avanzata russa continua. L'esercito moscovita, dopo d'aver battuto una divisione tedesca presso Radom e alcuni corpi d'armata austro-ungarici, passato il San, si avvicina a Przemysl.

Nel settore francese, nonostante qualche contrattacco tedesco, la situazione può dirsi immutata.

Continuano invece i combattimenti al di là della Drina e della Sava fra gli austriaci e i serbi. Vi è, però, contraddizione sui risultati.

Sulle operazioni militari marittime abbiamo la notizia che la Nuova Guinea e la Nuova Pomerania sono cadute in potere della flotta australiana.

Più dettagliatamente comunicano all'*Agenzia Stefani* nei seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 15. — Le operazioni dei russi nella regione di Lublino e di Kholm sono terminate con pieno successo. Le retroguardie russe si trovano già a Krasnik.

Gli austriaci demoralizzati continuano a ripiegare.

Pietrogrado, 15. — La cavalleria russa ha attaccato e sconfitto nella regione di Radom una divisione della Landwehr tedesca che si recava in soccorso degli austriaci ed ha fatto 125 prigionieri.

Nisch, 15 (ore 20,30 - ufficiale). — L'esercito montenegrino ha inflitto una disfatta al nemico presso Kulilovo, in direzione di Krastatk-Gatzka, il 13 corr.

Ieri le truppe serbe si sono impadronite di Vichegrad dopo una lotta accanita.

L'esercito serbo prosegue le sue offensive con successo sulla riva sinistra della Drina.

I nostri, dopo avere passato la Drina presso Bayna Bachta, si avanzano con successo nell'interno della Bosnia.

Continuana accaniti combattimenti verso Krupegni, sul fronte Giubovia-Zwornik.

La situazione diventa sempre più favorevole per i serbi.

Sul fronte Leonitza-Leshuitza abbiamo tolta al nemico la possibilità di passare la Drina presso Kuriatchitza, costringendolo a rimanere sulla sponda stessa della Drina.

Sul fronte Lesnitza-Ratcha il nemico ha tentato di passare la Drina presso Krtahevina, ma il tentativo gli è costato la perdita di due intere compagnie. Abbiamo fatto prigionieri un ufficiale e cinquanta soldati.

Sul fronte nord, al di là della Sava, malgrado la offensiva coronata da successo, le nostre truppe sono state richiamate per forti ragioni strategiche.

Non si segnala nulla di importante sul fronte del Danubio.

Pietrogrado, 16. — L'energico inseguimento delle truppe austriache in rotta continua. Alcuni corpi d'armata nemici sono quasi annientati.

Le forze russe passano il fiume San, e le avanguardie dell'est si avvicinano a Przemysl.

La rapidità delle operazioni militari toglie ogni possibilità di precisare le perdite nemiche.

Secondo informazioni raccolte gli austriaci avrebbero perduto circa 250.000 uomini fra morti e feriti, più di 100.000 prigionieri e oltre 400 bocche da fuoco e una quantità di bandiere.

Dappertutto le strade sono ingombre di parchi di artiglieria, munizioni, armi abbandonate nella precipitosa ritirata dagli eserciti austriaci.

Sulla Vistola truppe russe si sono impadronite di materiale accumulato per la costruzione di ponti. Esse hanno distrutto parecchi vapori, uno dei quali era corazzato.

Si deve constatare lo sforzo disperato fatto dai tedeschi per salvare dalla disfatta l'esercito austriaco.

La partecipazione dei corpi d'armata tedeschi è stata rilevata su numerosi punti del fonte austriaco, ed è così che sulle posizioni di Turobin, trentasei pezzi tedeschi di lunga portata sono stati presi, con cinquemila prigionieri tedeschi.

Sul fronte di altri eserciti un certo numero di grossi cannoni tedeschi sono pure caduti nelle mani dei russi. Molti non avevano neppure avuto tempo di prendere parte al combattimento.

L'aiuto dei tedeschi non ha però salvato gli austriaci da una schiacciante disfatta; esso ha contribuito ad aumentare lo splendore della vittoria dell'esercito russo.

Pietrogrado, 16 (ore 5 pom. - ufficiale). — Sui punti di passaggio della parte inferiore del fiume San non abbiamo incontrato alcuna resistenza da parte del nemico, il quale, sconfitto, retrocede ininterrottamente.

Dopo aver preso la posizione di Gorodok ed aver raggiunto Mosciska, le nostre truppe si sono inoltrate ad un giorno di marcia da Przemysl.

Nello scacchiere della Prussia orientale il 14 settembre non vi era alcun combattimento.

Pietrogrado, 16. — Tutti gli sforzi dei tedeschi per avvolgere sul fronte della Prussia orientale una parte delle truppe russe sono restati vani.

Londra, 16. — Un comunicato ufficiale dice: La posizione generale delle nostre forze lungo l'Aisne è sempre favorevole. Il nemico ha fatto parecchi contrattacchi, principalmente contro il primo corpo d'armata inglese.

Il nemico è stato respinto. Esso ha ceduto pure leggermente terreno dinanzi alle nostre truppe e ai corpi francesi che si trovano alla nostra destra e sinistra. Le perdite del nemico sono rilevanti. Abbiamo fatto duecento prigionieri.

Berlino, 16. — Stasera il gran quartier generale annunzia che la situazione sul teatro della guerra è da ieri immutata.

Gli attacchi delle truppe francesi su alcune posizioni della linea di battaglia, durante la notte del 15 al 16 e nella giornata del 16, furono respinti.

Alcuni contrattacchi tedeschi riuscirono.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle 23.30 dice: Stasera il gran quartier generale non ha comunicato nessun particolare nuovo sull'azione impegnata sul nostro fronte.

Come fu notato precedentemente non vi è in ciò nulla da meravigliare, trattandosi di una battaglia che dura da molti giorni; e non se ne possono trarre conclusioni in nessun senso. Sappiamo tuttavia che oggi alle 18 le nostre truppe non avevano ceduto su nessun punto.

Sidney, 16. — La flotta australiana si è impadronita della Nuova Guinea tedesca e della Nuova Pomerania.

***

Nel discorso del Trono la Regina d'Olanda, dopo d'avere fatto notare in quale grave epoca gli Stati generali si sono riuniti, ha fatto presente al suo popolo i doveri della neutralità.

S. M. ha soggiunto che constatava volentieri e con soddisfazione che i Paesi Bassi cercano con la più grande cura di adempiere questi doveri.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive in proposito:

Questa constatazione ci sembra tanto più preziosa in quanto non mancano tentativi per far piegare il popolo olandese nelle sue idee sui suoi doveri della neutralità nell'attuale guerra... Speriamo che il discorso del Trono della Regina Guglielmina aiuterà la stampa olandese a tenere un contegno imparziale, malgrado le manovre fatte allo scopo di sollevare il popolo olandese contro di noi.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, al telegramma inviatogli dal sindaco di Roma, in occasione del genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario, ha così risposto:

« La Regina ed io abbiamo vivamente gradito gli auguri che Ella ha rivolti a nostro figlio in nome della cittadinanza della capitale.

« Voglia essere interprete dei nostri vivi e cordiali ringraziamenti per il gentilissimo pensiero.

« VITTORIO EMANUELE ».

S. A. R. il Duca degli Abruzzi è partito, ieri alle 19,50, da Roma per Napoli.

Alle 21 è partito per Torino S. A. R. il Duca di Genova.

Dichiarazioni del Governo. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Per fini facilmente riconoscibili di polemica tendenziosa si attribuisce specificamente a qualche giornale, qualificato di ufficioso, la rappresentanza del pensiero del Governo sulla attuale situazione internazionale.

« Il Governo non ha organi ufficiosi; nè ha autorizzato chicchessia a rendersi interprete delle sue intenzioni e dei suoi propositi in politica estera.

« Il Governo che ebbe, finchè le Camere furono aperte, ripetute solenni attestazioni della fiducia del Parlamento e si sente ora forte del consenso della grande maggioranza del paese, è consapevole della sua grave responsabilità e degli alti doveri che gli incombono. Questi doveri esso compirà secondo la propria coscienza e ispirandosi esclusivamente agli interessi italiani ».

L'unione delle Camere di commercio. — Convocato dal presidente sen. Salmoiraghi, lunedì 21 corr. si radunerà in Roma il Consiglio di presidenza dell'Unione delle Camere di commercio, per discutere e concretare le proposte da presentare al Governo in merito al rimborso dei depositi, al pagamento delle cambiali, alle operazioni a termine ecc., dopo la scadenza del termine (30 settembre) fissato dal R. decreto 16 agosto ultimo scorso.

In memoria. — Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Matteo Renato Imbriani-Poerio, a Napoli furono deposte corone di fiori sulla tomba dell'eroico ed integro patriotta.

Domenica prossima, in piazza Cavour avrà luogo l'inaugurazione del monumento tributato dalla gratitudine degli italiani al forte milite della libertà e unità della patria.

Servizio telegrafico. — Il Ministero delle poste e telegrafi comunica:

Per evitare possibilmente i gravi ritardi che attualmente si verificano nei telegrammi di stampa a tariffa ridotta fra la Gran Bretagna e l'Italia, in conseguenza delle condizioni politiche europee, di accordo con l'Amministrazione inglese è stato stabilito, in via temporanea, che i telegrammi medesimi siano accettati durante tutte le ore del giorno e della notte, invece che nel periodo dalle ore 18 alle 9 del mattino.

*** Il Ministero di agricoltura, industria e commercio riceve dal R. ministro a Berna che il Governo federale svizzero permette la corrispondenza telegrafica cifrata solo tra il R. Governo e quella R. Legazione; ond'è che i prefetti del Regno ed ogni altra R. autorità dovranno, per far pervenire eventuali telegrammi alla detta R. rappresentanza od ai Consolati che ne dipendono, trasmetterli pel tramite del Ministero degli affari esteri.

Tribunale delle prede. — I reclami che gli aventi interessi intendono di far valere presso il tribunale delle prede in Inghilterra devono esser rivolte al procuratore generale di S. M. Britannica, il cui indirizzo è:

« Tressury Chambers, Whitehall — Londra ».

L'elenco delle località nei possedimenti britannici sarà pubblicato quanto prima dal Governo inglese. In tali località i reclami dovranno essere diretti agli agenti del procuratore generale, il recapito dei quali può ottenersi dagli uffici doganali locali.

Il campo d'istruzione a Tivoli. — Il distretto di reclutamento di Roma comunica:

« Tra il 15 e la fine del corrente mese avrà luogo a Tivoli un campo d'istruzione. Gli ufficiali in congedo che desiderano assistervi dovranno chiedere l'autorizzazione all'autorità militare che presiede l'istruzione. Nelle esercitazioni colle truppe, per le quali occorre allontanarsi dalla ordinaria residenza, gli ufficiali in servizio attivo di pari grado, saranno forniti di attendente di alloggio o di tende, ed avranno diritto al trasporto gratuito del bagaglio (cassette regolamentari).

Quando trattasi di esercitazioni di armi a cavallo, gli ufficiali potranno anche usufruire di un cavallo di truppa ».

Marina mercantile. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio riceve dal R. console in New York:

Il piroscafo *Verona* è partito il 12 corr. con 3785 barili di olio lubrificante per Napoli e Genova.

*** Il *Vesuvio*, della N. G. I., è partito da Norfolk per Buenos Aires. — Il *Duca d'Aosta*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Napoli per New York. — Il *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BORDEAUX, 15. — Il presidente della Repubblica su proposta del presidente del Consiglio e dei ministri dell'interno e delle finanze ha firmato un decreto che autorizza il ministro delle finanze a fare una anticipazione di tre milioni che sarà ripartita fra i Comuni del dipartimento della Marna per venire in aiuto degli abitanti i quali in seguito all'invasione si trovano senza tetto e senza risorse.

LONDRA, 16. — L'ammiragliato annuncia che il sottomarino *P 9* è ritornato sano e salvo dopo aver torpedinato un incrociatore tedesco che si crede fosse l'*Hela*, a sei miglia a sud di Heligoland.

BERLINO, 17 (ufficiale). — Nell'affondamento dell'incrociatore *Hela* abbiamo avuto un morto e tre scomparsi.

BORDEAUX, 16. — Il *Figaro* dice di aver avuto da un amico personale di Briand il resoconto dell'impressione riportata dall'ex-presidente del Consiglio nel suo viaggio a Parigi e presso l'esercito. Briand è ritornato assolutamente meravigliato delle condizioni fisiche e morali nelle quali trovò le truppe; ovunque i volti spirano fiducia e volontà di vincere; tutti non hanno che un solo intento: respingere i tedeschi al più presto possibile.

Briand ha raccolto fra i capi un prezioso attestato della loro fiducia assoluta nel valore delle truppe, e si è formato il concetto che con tali generali non può esservi dubbio sull'esito della lotta impegnata.

A tutte queste impressioni che ha esposto ieri nel Consiglio dei ministri, Briand ha aggiunto informazioni precise sull'esercito di Parigi ed è stato ascoltato con profonda commozione.

Il *Figaro* dice di poter aggiungere che Briand ritornerà prossimamente a Parigi e forse sul fronte delle truppe.

COSTANTINOPOLI, 16. — L'Ambasciata britannica comunica che il vice ammiraglio inglese, Limpus, il riformatore della marina ottomana, e gli ufficiali della missione inglese, sono stati richiamati.

Essi lasceranno presto Costantinopoli.

BORDEAUX, 16. — Altre bandiere nemiche, quelle del 36° e del 94° fanteria prussiana, sono state inviate al Presidente della Repubblica e sono state poste nel grande salone della prefettura, con le bandiere del 68° e del 72° fanteria prussiana e tre bandiere marocchine prese un mese fa.

È noto che le bandiere tedesche conquistate dall'esercito di Parigi sono state portate agli Invalidi.

ATENE, 16. — Il Governo ellenico ha fatto alla Porta relativamente alla soppressione delle capitolazioni un passo identico a quello delle grandi potenze.

LONDRA, 16. — Quindici milioni di sterline di buoni del tesoro sono stati emessi oggi e sottoscritti oltre tre volte. Il tasso medio è stato di tre sterline e tre scellini per cento.

COPENAGHEN, 16. — Circa l'articolo dell'*Echo de Paris* dichiarante che la flotta degli alleati deve ora penetrare nel Baltico e la Danimarca non può restare più a lungo neutrale, il giornale ufficioso *Politiken* scrive:

La Danimarca può dare soltanto una risposta, che gli avvenimenti della guerra sul continente, qualunque sia il loro svolgimento, non possono influire sulla decisione del popolo danese di conservare la più stretta neutralità durante la guerra mondiale.

PARIGI, 16. — Un accidente ferroviario è avvenuto a Mary sur Marne.

Parecchi vagoni di un treno viaggiatori che era diretto su una strada precedentemente interrotta dalla distruzione di un ponte sono caduti nel fiume.

Una grandissima parte dei feriti che occupavano il treno sono stati salvati.

Mancano ancora particolari su questo disastro.

PECHINO, 17. — L'incaricato d'affari tedesco ha comunicato alla Cina che il Governo tedesco si riserva di trattare con la Cina attualmente o più tardi secondo che giudicherà opportuno circa la violazione della neutralità commessa dalla Cina permettendo lo sbarco di truppe giapponesi.

Il Governo tedesco si riserva pure di chiedere compensi per i danni che questa violazione gli ha causato.

VIENNA, 17. — Il *Correspondenz Bureau* pubblica:

La notizia diffusa dalla stampa estera secondo la quale, in occasione della loro irruzione a Semlino, i serbi vennero accolti con entusiasmo dalla popolazione e che anche un *Te Deum* fu celebrato nella città, è una invenzione audace quanto ridicola e confutata dal fatto che la popolazione indigena di Semlino aiutò le truppe austro-ungariche a cacciare i serbi dai punti nei quali avevano fatto irruzione e partecipò dappertutto ai combattimenti nel modo più efficace e con vero entusiasmo.

LONDRA, 17. — Alla Camera dei comuni, il primo ministro, Asquith, discutendosi il *bill* provvisorio sull'*home rule*, ha dichiarato che presenterà nella prossima sessione un *bill* per emendare il progetto attuale. Egli ha espresso la speranza che si arriverà allora ad una soluzione definitiva della questione.

Asquith ha fatto l'elogio del patriottismo dei volontari dell'Ulster ed ha soggiunto che è inammissibile che si debba ricorrere alla forza riguardo all'Ulster.

Il Governo desidera agire onestamente, ragionevolmente ed equamente verso tutti.

Bonar Law ha dichiarato che il Governo ha trattato ingiustamente l'opposizione a proposito dell'*home rule*; ma l'opposizione continuerà ad appoggiare il Governo con tutti i mezzi possibili durante la guerra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

16 settembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.5
Termometro centigrado al nord	26.6
Tensione del vapore, in mm.	9.17
Umidità relativa, in centesimi	35
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	2
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.3
Temperatura minima, id.	15.8
Pioggia in mm.	—

16 settembre 1914.

In Europa: pressione massima di 766 al NW della Spagna, minima 761 nella Prussia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: la pressione barometrica è salita ovunque intorno a 2 mm. la temperatura è prevalentemente aumentata, cielo vario in Liguria, quasi sereno altrove.

Barometro: massimo 765 sul Piemonte minimo 763 nella Sardegna inferiore.

Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante; cielo nuvoloso nelle località alpine, vario altrove, temperatura stazionaria.

Regioni appenniniche: venti moderati 3° quadrante, cielo vario, temperatura mite.

Versante adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo piuttosto nuvoloso nelle alte regioni, vario altrove, temperatura elevata mare mosso.

Versante tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso nelle alte regioni e Sardegna, vario al centro, sereno il rimanente, temperatura mite, mare alquanto agitato coste meridionali sarde.

Versante jonico: venti moderati 2° quadrante, cielo vario, temperatura elevata, mare mosso.

Coste libiche: venti deboli meridionali, cielo sereno, temperatura stazionaria, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 settembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	sereno	calmo	25 0	19 0
San Remo	sereno	calmo	27 0	18 0
Genova	sereno	calmo	25 0	19 0
Spezia	sereno	calmo	20 0	15 0
Piemonte				
Cuneo	1/2 coperto	—	23 0	14 0
Torino	3/4 coperto	—	23 0	12 0
Alessandria	3/4 coperto	—	24 0	15 0
Novara	sereno	—	24 0	15 0
Domodossola	3/4 coperto	—	25 0	14 0
Lombardia				
Pavia	sereno	—	25 0	10 0
Milano	1/2 coperto	—	26 0	14 0
Como	1/4 coperto	—	26 0	14 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	23 0	16 0
Brescia	sereno	—	25 0	14 0
Cremona	sereno	—	25 0	14 0
Mantova	sereno	—	25 0	15 0
Veneto				
Verona	sereno	—	25 0	14 0
Belluno	1/4 coperto	—	21 0	11 0
Udine	sereno	—	23 0	13 0
Treviso	sereno	—	23 0	14 0
Vicenza	sereno	—	24 0	15 0
Venezia	sereno	calmo	23 0	15 0
Padova	sereno	—	23 0	14 0
Rovigo	sereno	—	25 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	24 0	13 0
Parma	sereno	—	25 0	15 0
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	24 0	14 0
Modena	nebbioso	—	25 0	15 0
Ferrara	sereno	—	25 0	15 0
Bologna	sereno	—	24 0	18 0
Forlì	sereno	—	25 0	15 0
Marche-Umbria				
Pesaro	sereno	calmo	25 0	14 0
Ancona	sereno	calmo	25 0	19 0
Urbino	sereno	—	24 0	13 0
Macerata	sereno	—	25 0	18 0
Ascoli Piceno	sereno	—	26 0	16 0
Perugia	sereno	—	23 0	15 0
Toscana				
Lucca	1/4 coperto	—	27 0	14 0
Pisa	1/4 coperto	—	28 0	14 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 0	16 0
Firenze	sereno	—	27 0	14 0
Arezzo	sereno	—	27 0	14 0
Siena	sereno	—	27 0	15 0
Grosseto	sereno	—	30 0	14 0
Lazio				
Roma	sereno	—	27 0	16 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	sereno	—	28 0	14 0
Chieti	sereno	—	25 0	17 0
Aquila	sereno	—	25 0	12 0
Agnone	sereno	—	21 0	15 0
Foggia	sereno	—	27 0	17 0
Bari	sereno	calmo	24 0	16 0
Lecce	sereno	—	26 0	17 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	28 0	14 0
Caserta	sereno	—	29 0	16 0
Napoli	sereno	calmo	27 0	18 0
Benevento	3/4 coperto	—	28 0	13 0
Avellino	sereno	—	21 0	12 0
Mileto	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Potenza	sereno	—	24 0	13 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	27 0	18 0
Sicilia				
Trapani	sereno	calmo	26 0	20 0
Palermo	sereno	calmo	27 0	17 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	26 0	18 0
Messina	1/4 coperto	legg mosso	27 0	21 0
Catania	sereno	calmo	28 0	20 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	30 0	22 0
Sardegna				
Sassari	1/2 coperto	—	25 0	18 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	26 0	15 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.